

LETTERA APERTA

Al Presidente del Consorzio Turistico di

MODICA

Alia Stampa di

RAGUSA

Gent.mo dott. Nuccio,

prendiamo atto che inizia e si esaurisce con una laconica comunicazione, di poche righe, inviata ai titolari delle strutture ricettive per annunciare l'attivazione del servizio navetta Modica alta – Modica bassa, un anno di attività del Consorzio turistico di Modica.

E' questa l'unica traccia lasciata dal consiglio di amministrazione di un organismo consortile nato sotto i migliori auspici, riflettendo a lungo sulla necessità di dotarlo di un vertice capace dirappresentare al meglio le speranze degli operatori turistici ed imprimere una spinta propulsiva al turismo modicano.

Un consiglio di amministrazione che – proprio per questo - ha avuto piena delega dai soci, che ha avuto le mani libere per poter gestire al meglio il lavoro che era stato chiamato a svolgere ma che, per quello che ci è dato sapere, si solidifica unicamente con lo svolgimento di una attività che non comprendiamo se consiste in una duplicazione del servizio pubblico o nella creazione di un sistema per sottrarre lavoro a chi svolge già questo servizio (titolari di licenze di taxi, NCC, autonoleggi, ecc.).

Nel primo caso i cittadini si troverebbero a pagare due volte lo stesso servizio già svolto dall'AST (peraltro negli stessi orari) e retribuito dal Comune, nel secondo caso si tratterebbe di un tradimento nei confronti di chi si occupa dei servizi transfer e che, ovviamente appartiene a pieno titolo alle categorie che il Consorzio dovrebbe, semmai, tutelare e organizzare.

Nessuno di questi interrogativi viene chiarito leggendo le poche righe a firma del vice Presidente, le quali, fuggevoli e tristi, non tentano neppure di celare la scarsa convinzione dell'estensore. Non viene spiegato neppure il motivo dell'esclusione dei turisti che soggiornano nel quartiere Sacro Cuore, né il motivo per cui, come sarebbe logico, non vengono coperte le ore più avanzate della sera, ore in cui solitamente i turisti cenano e gradiscono una passeggiata in seconda serata lungo le vie più pittoresche della città.

Ma vede, signor Presidente, queste considerazioni non vogliono addossare né a Lei né agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione alcuna responsabilità se non quella di essere stati frettolosi nell'aderire al fascino della pelosa compiacenza nei confronti della nuova Amministrazione. Perché, se meno fretta ci fosse stata, chi ha voluto con forza non solo la sua motivata inclusione nel Consiglio di Amministrazione ma anche l'attribuzione della massima rappresentanza del Consorzio, avrebbe avuto il tempo per spiegarLe che il Consorzio è uno strumento per raggiungere concomitanti obiettivi pubblici e privati: primo tra tutti quello di trasformare Modica da una cittadina dove "transitano" tanti spaesati turisti che vagano alla ricerca di un monumento o di un ristorante, ad una cittadina turistica, dove i visitatori vengono accolti, orientati e favoriti nelle visite ai monumenti, nei servizi e in tutte quelle attività che formano, nel loro insieme l'accoglienza turistica.

Se, insieme ai componenti del Consiglio di Amministrazione, Ella avesse impiegato qualche manciata di minuti a leggere lo Statuto del Consorzio, avrebbe, infatti, rilevato che la prima attività da svolgere era la redazione del piano pluriennale di marketing territoriale per l'ospitalità ed il turismo.

Il Piano sarebbe servito a ideare, predisporre e organizzare il modello di turismo pensato dagli operatori turistici modicani, ponendo le basi per trasformare Modica nella città dell'accoglienza, rimpolpando in modo sostanziale i servizi ed esaltando la vocazione ricettiva propria della gente modicana.

Ma la fretta di mettersi supinamente al servizio dell'Amministrazione, smarcandosi da tutti quei soggetti che potevano risultare scomodi, professando piena obbedienza alla politica e facendola entrare completamente nella gestione dell'organismo consortile, pensato e promosso proprio per essere sganciato dai controlli della politica, non solo ha determinato la mancata attuazione degli obiettivi del Consorzio ma vi ha costretto il consiglio di amministrazione ad agire nell'ombra, senza alcun rispetto dei principi di trasparenza, senza possibilità di raggiungere alcun obiettivo né privato né pubblico.

L'attivazione dei due minivan ne è la piena testimonianza, poiché tra le tante originali cose che sarebbe stato necessario fare, ne è stata portata a compimento – peraltro in malo modo - una che già viene svolta da due soggetti (AST e titolari di licenze taxi ed NCC).

Non erano questi gli impegni che gli operatori turistici, che la precedente amministrazione, che il precedente consiglio comunale e che i cittadini di Modica avrebbero voluto che Lei si assumesse.

Parimenti, nessuno dei soci avrebbe mai pensato che proprio da Lei e dal suo giovane segretario sarebbe partita la declinazione dell'organismo consortile verso la misera sopravvivenza e la gestione telecomandata della politica, senza avviare quantomeno un'opera di proselitismo e di coesione tra i vari attori del turismo di Modica. E, sinceramente, sig. Presidente, conoscendo la sua esperienza e le sue doti di manager del turismo, viene davvero difficile credere che un tradimento di questa portata sia frutto di ingenuità e privo di un risarcimento. Lei è perfettamente consapevole di rappresentare un organismo privato che intrattiene con il Comune di Modica rapporti ben precisi regolati da una convenzione. E di questo organismo abbiamo voluto che Lei fosse il parroco, non che ne facesse il sagrestano.

E così, stiamo ad attendere, ritardando anche il versamento dell'imposta di soggiorno nella speranza di una svolta che possa servire ad impiegarla per finalità serie e coordinate, definite nell'ambito di una Assemblea.

Stiamo ad attendere, mentre l'economia di questa città e la difficile condizione finanziaria degli operatori del turismo, continuano ad arretrare, distaccandosi sempre più da un futuro in cui tutti si organizzano al meglio per penetrare negli ambiti più disparati del mercato turistico. E, stavolta, arretra sotto i colpi di imprenditori che tradiscono la loro stessa categoria diventando personaggi e interpreti della retrocessione di un settore che, grazie all'aeroporto di Comiso, fa registrare importanti livelli di crescita, di incremento dei flussi finanziari, di posti di lavoro, di nuove opportunità per i giovani.

Stiamo ad attendere, come gli spettatori attendono Amleto che soppesa la sua condizione riflettendo: "Così la coscienza ci rende tutti codardi, e così il colore naturale della risolutezza è reso malsano dalla pallida cera del pensiero, e imprese di grande altezza e momento per questa ragione deviano dal loro corso e perdono il nome di azione".

E dal ruolo di spettatori, al quale Ella ci ha confinato, Le chiediamo, con grande umiltà, di scegliere di "essere" e compiere una "azione" degna di una impresa di grande altezza.

E' nella speranza di un suo scatto di orgoglio, Le chiediamo, in conformità a quanto prevede l'art. 17, comma 2, dello Statuto del Consorzio, di convocare l'Assemblea dei soci, con l'inserimento dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- Apertura di un dibattito sulla gestione dell'organismo e sull'attuazione dei principi statutari
- Stato di attuazione della redazione del piano pluriennale di marketing territoriale per l'ospitalità ed il turismo



(di Spadaro Giovanni)

C.so Sandro Pertini, 42 • 97015 - Modica - Rg  
C.F. SPDCIN39A05F258G • P.I.a 00076130889

**MODICA PALACE HOTEL**

Cicero Alice

Via Vanella 106 - 97015 Modica (RG)  
Tel: 0932 456083 - Fax 0932 454651

P.I.a 00096130889  
e-mail: info@modicapalacehotel.it

**L'ARTE DEL CIO-TO**  
di Russo Giuseppe  
C.so Umberto I, 255 - 97015  
P. IVA 0087508

Consiglio di Amministrazione  
Coop. S. Antonio Alentejo

ASCIOTOURIST

SS. CULT. GLOCAL

www.bm